

## ***International Conference***

### **Europe as a space of intercultural dialogue and mediation**

Braga, University of Minho, 26-27 April 2018

**di Margherita Cestaro**

*Europe as a space of intercultural dialogue and mediation* è il titolo del Convegno internazionale svoltosi a Braga, in Portogallo, presso il Campus universitario di Gaultar, dal 26 al 27 aprile 2018, e promosso dall'Università di Minho in collaborazione con: il "Centro Studi di Comunicazione e Società" (CECS), il Progetto Europeo "Création d'un Espace Européen de la Médiation pour l'Inclusion sociale" (CReE.A), l'Alta Commissione per le Migrazioni (ACM), il Consiglio municipale di Braga e la Rete di Istruzione Superiore per la Mediazione Interculturale (RESMI).

Assumendo come proprio punto di partenza "le sfide della società contemporanea" emergenti nel contesto europeo anche a seguito degli attuali processi migratori, il Convegno si è offerto come occasione di incontro e di confronto tra studiosi, ricercatori e professionisti provenienti da paesi diversi, accomunati dal desiderio di approfondire, in prospettiva interdisciplinare, "la costruzione di una società più accogliente, inclusiva e pacifica".

Gli "strumenti" teorici e pratici, individuati e proposti come possibili strade di riflessione e di azione utili a raccogliere e ad affrontare tale sfida, sottolineano la centralità del *prendersi cura* della *qualità delle relazioni* tra la pluralità delle differenze in gioco e riconoscono, proprio nell'*interculturalità*, l'orizzonte di senso nel quale sono chiamate a collocarsi le modalità proprie della *mediazione sociale* nonché le *competenze di comunicazione e di dialogo* tra persone diverse che si trovano a dover "imparare a vivere insieme".

Strutturato in tre giornate, il Convegno si è caratterizzato per l'alternarsi di tavole rotonde (inerenti le tematiche della mediazione, come pratica d'azione – professionale, sociale e politica – in Europa, e il rapporto tra dialogo interculturale e mediazione in contesti multiculturali) e sessioni parallele. Quest'ultime si sono di fatto rivelate "luoghi" di conoscenza e di scambio tra esperienze pratiche e progetti di ricerca volti a declinare i temi della mediazione e dell'intercultura negli ambiti dell'educazione e della formazione, del sociale, della comunicazione e dei diritti umani.

Molteplici e tra loro complementari sono stati pertanto gli "sguardi" e le "voci" che, a seconda dell'angolo prospettico e/o disciplinare (politico, giuridico, sociologico, pedagogico, dell'operatività sociale), hanno avuto l'op-

portunità di riflettere insieme intorno a quello che nel corso del Convegno emergeva come intento comune: promuovere la trasformazione di una società europea di fatto multiculturale in un contesto sociale interculturale nel quale, a tutti e a ciascuno, sia data la possibilità di fare quotidianamente esperienza di inclusione e di coesione sociale.

Significativa si è rivelata al riguardo la relazione conclusiva *The crisis of the Refugees in Europe. Between totality and Infinity*, in cui il professor Moisés de Lemos Martines (Università di Minho), richiamandosi al pensiero di Lévinas, ha rimarcato come sia proprio la relazione, che lega in un vincolo di responsabilità sé al “volto” che sta dinnanzi, la “dimora” umana ed etica nella quale, ogni giorno, ciascuno, in quanto “straniero”, può trovare accoglienza e “rifugio”. La mediazione e il dialogo interculturale sono chiamati allora a diventare le “vie” attraverso le quali consentire ad ogni essere umano di intessere con l’altro e tra altri, differenti anche per cultura e religione, relazioni capaci di configurarsi come “dimore” ospitali nelle quali reciprocamente *riconoscersi*, in quanto persone umane, “differenti” ma pur sempre “uguali”.